

# SCOMMETTENDO ELISA

*(Apostando A Elisa)*

di

GUSTAVO OTT

Traduzione integrale di PAOLO CASIDDU

*“Esistono tre categorie meravigliose di amici:  
gli amici che ci abbandonano,  
gli amici che ci prendono in giro  
e gli amici che ci odiano.*

*E quando gli amici sono guerci,  
li guardo di profilo”*

Joubert

## PERSONAGGI

**RODOLFO**  
**ALFREDO**  
**TIRSO**

L'opera si svolge in tre giorni.

Può essere ambientata in uno studio radiofonico o televisivo.

## PRIMO ATTO

### 1

*Cartello: Il giorno prima della trasmissione*

*In scena, RODOLFO e TIRSO.*

**RODOLFO** Se perdiamo, ammazzo mia moglie.  
**TIRSO** Tua moglie?  
**RODOLFO** La sgozzo. Se perdiamo le taglio la testa e le mani e la butto a mare.  
**TIRSO** È una partita difficile. Potremmo perdere...  
**RODOLFO** Se perdiamo impicco i miei due figli, i figli che amo più di ogni altra cosa. Li impicco se perdiamo. Te lo giuro. Li impicco.  
**TIRSO** Tutte le squadre hanno le tifoserie...  
**RODOLFO** Li appendo al soffitto e mentre stanno morendo gli mangio le viscere.  
**TIRSO** Gli ultras italiani, gli hooligan inglesi...  
**RODOLFO** Se perdiamo, brucio casa mia.  
**TIRSO** L'arancia meccanica olandese, la samba brasiliana...  
**RODOLFO** Vado a casa di mia madre e le sparo due colpi in testa.  
**TIRSO** Se lo merita e le starebbe bene.  
**RODOLFO** E poi vado in un grattacielo di trenta piani.  
**TIRSO** E ti butti giù?  
**RODOLFO** No.  
**TIRSO** E allora?  
**RODOLFO** Se perdiamo...  
**TIRSO** Aha?  
**RODOLFO** Mi prendo due barattoli di pastiglie di cianuro.  
**TIRSO** Sul balcone.  
**RODOLFO** Del ventottesimo piano.  
**TIRSO** Potresti durare qualche giorno in agonia.  
**RODOLFO** Allora prendo un pugnale velenoso, mi apro le vene e mentre scorre il sangue mi butto nel vuoto e per aria mi faccio saltare la testa con uno o due colpi. E quando il mio corpo si schianterà a terra, mi passeranno sul cuore due camion della spazzatura.  
**TIRSO** Sarai bello che morto. E se vinciamo?  
**RODOLFO** Cazzo, se vinciamo muoio.  
**TIRSO** Quanto hai scommesso? *(Silenzio)* Non c'è bisogno di dirlo. Lo sa tutto il canale. Hai scommesso con il ceffo più losco e cattivo.

vo di questo posto. Hai scommesso con Alfredo C, il più famoso traditore del sistema solare.

**RODOLFO** Alfredo è mio amico. Dai tempi della scuola. Da quando mi rubava le biglie. Alfredo è stato il primo a darmi un cazzotto che facesse male.

**TIRSO** Pensavo di essere stato io.

**RODOLFO** Tu non hai mai picchiato duro. Hai dei pugnetti da donna.

**TIRSO** Rodolfo, il tuo migliore amico sono io. Noi abbiamo pisciato assieme, fianco a fianco. Un amico come te deve capire una cosa... Da quando avevamo quanto? Quindici anni? Quelli che erano. Eravamo ragazzini. E da quei tempi e da questi e da quelli che verranno devi capire una cosa: Alfredo è un niente. E tu sei meno di lui.

**RODOLFO** Cazzo.

**TIRSO** Aha.

**RODOLFO** Meno di niente?

**TIRSO** Proprio così. Il sotto-niente. L'infra-niente. Un tale niente, che è in un'altra dimensione.

**RODOLFO** Se io sono l'infra-niente tu cosa sei?

**TIRSO** Responsabile sportivo. Il tuo capo.

**RODOLFO** Sei uno sfigato. Ti lasci mettere sotto dalla sezione sceneggiati.

**TIRSO** Gli sceneggiati?

**RODOLFO** Inculano la sezione sportiva quando gli pare.

**TIRSO** A me no...

**RODOLFO** Quelli delle notizie dicono che ci battono persino con la tipa delle previsioni del tempo.

**TIRSO** Quelli delle notizie sono merde. Chi se ne frega delle notizie?

**RODOLFO** Ci inculano quando vogliono. Ci cambiano la programmazione, ci fanno ritardare l'orario e non ci guarda nessuno. Neanche mia moglie ci guarda. Sei uno sfigato Tirso.

**TIRSO** Vedrai quando cambiano il consiglio di amministrazione di questo canale.

**RODOLFO** Qui non cambiano mai il consiglio di amministrazione.

**TIRSO** Lo faranno quando caceranno Alfredo. Lui se ne va e come direttore resto io.

**RODOLFO** Sei schizofrenico; non lo caceranno mai. Quel tipo è un genio.

**TIRSO** Non so cosa ci veda tu in quel topo coi dentoni. Ti tiene i piedi in testa e non fai altro che leccargli le...

**RODOLFO** Capisco. Le scarpe.

**TIRSO** Non le scarpe, le...! Ma che ne capisci tu! Tu non hai mai capito nulla. Dimmi la radice quadrata di 36.

**RODOLFO** Beeh... 36.

**TIRSO** Lo vedi? Non hai idea di un cazzo di niente. (*Lo guarda*) Cosa hai scommesso con quella vipera?

**RODOLFO** Io. No. No... Io... niente.

**TIRSO** Scommettere con lui è un suicidio. Io non lo farei mai.

**RODOLFO** Quello lì...

**TIRSO** Cosa hai scommesso?

**RODOLFO** Poco...

**TIRSO** Quanto?

**RODOLFO** Eh... Ah... beeh... uhmmm...

**TIRSO** Aha?

**RODOLFO** Ho scommesso la macchina.

**TIRSO** Non è granché. Sono più di dieci anni che vai in giro con quella palla al piede. Se Alfredo vince, alla fin fine perde.

**RODOLFO** (*Sincero*) Ho scommesso che vincevamo noi.

**TIRSO** E lui?

**RODOLFO** Secondo lui pareggiamo. O perdiamo di un gol. È pazzo!

**TIRSO** Lo sai com'è lui.

**RODOLFO** Sì, ma...

**TIRSO** Duro.

**RODOLFO** Lo so.

**TIRSO** Non gli piace perdere.

**RODOLFO** Perderà.

**TIRSO** E incassa sempre.

**RODOLFO** Lo pagherò prima di affogarmi in mare.

**TIRSO** Hai pensato di buttarti dal balcone?

**RODOLFO** Anche. Mi ucciderò tante di quelle volte che esaurirò tutti i generi possibili.

**TIRSO** Ricordati che le scommesse con Alfredo sono rischiose. Sono estreme. Io non scommetterei mai con un tipo che vuole portarsi a letto mia moglie.

**RODOLFO** Tu mica la ami tua moglie.

**TIRSO** Chi l'ha detto?

**RODOLFO** Tua moglie ha detto a Elisa che le facevi le iniezioni per farla dormire la notte.

**TIRSO** Beh, perché a volte le donne sono molto esigenti.

**RODOLFO** Tutte le notti?

**TIRSO** Lei vuole farlo tutte le notti.

**RODOLFO** Così la addormenti con un'iniezione fino al giorno dopo.

**TIRSO** Mi tranquillizza. (*Lo guarda*) Voglio solo sapere una cosa. Su Elisa. Tua moglie. Tu...

**RODOLFO** Sì?

**TIRSO** Tu, non la...

**RODOLFO** Non la, cosa?

**TIRSO** Mica hai tentato...?

**RODOLFO** Cosa?

---

**TIRSO** Una volta hai detto che saresti capace di...  
**RODOLFO** Scommetterla?  
**TIRSO** Aha.  
**RODOLFO** Scommettere mia moglie?  
**TIRSO** Un giorno l'hai detto.  
**RODOLFO** In questa partita?  
**TIRSO** Sì.  
**RODOLFO** Sarebbe criminale.  
**TIRSO** C'è chi lo fa.  
**RODOLFO** Sarebbe immondo, meschino. Sarebbe come l'arbitro di Argentina-Germania della finale dei Mondiali del '90.  
**TIRSO** Un venduto.  
**RODOLFO** Canaglia e miserabile.  
**TIRSO** Figlio di un cane.  
**RODOLFO** Latinoamericano, doveva essere.  
**TIRSO** Quel porco.  
**RODOLFO** Non si fa.  
**TIRSO** Non si fa.  
**RODOLFO** Scommettere la moglie.  
**TIRSO** Su una partita di calcio.  
**RODOLFO** E su un risultato così stretto di...  
**TIRSO** Un gol contro o a favore.  
**RODOLFO** Non si fa.  
**TIRSO** No.  
**RODOLFO** Mai.  
**TIRSO** Esatto.  
**RODOLFO** Perché...  
**TIRSO** Ovvio...  
**RODOLFO** Non...  
**TIRSO** Non si fa...  
**RODOLFO** È brutto.  
**TIRSO** Io ho pensato...  
**RODOLFO** Sì, io ho pensato che tu avessi pensato.  
**TIRSO** Io avevo pensato che tu avessi pensato che io avessi pensato.  
**RODOLFO** Per questo ho pensato che avessi pensato.  
**TIRSO** Pensavi che io avessi pensato?  
**RODOLFO** L'ho pensato.  
**TIRSO** E cosa hai pensato?  
**RODOLFO** Cosa?  
**TIRSO** Quello che hai pensato.  
**RODOLFO** Perché io non l'avrei mai pensato.  
**TIRSO** Cosa?  
**RODOLFO** Pensare di scommettere.  
**TIRSO** Pensare di scommettere tua moglie con Alfredo.  
**RODOLFO** Questo mai.

**TIRSO** Mai.  
**RODOLFO** No.  
**TIRSO** No. *(Pausa)*  
**RODOLFO** Fino a ieri.  
**TIRSO** Cosa?  
**RODOLFO** Non l'avevo pensato fino a ieri.  
**TIRSO** L'hai pensato!  
**RODOLFO** Sì.  
**TIRSO** Questo ho pensato. Che l'avessi pensato.  
**RODOLFO** Io ho pensato la stessa cosa.  
**TIRSO** Cosa hai pensato?  
**RODOLFO** Che avevo pensato quello che tu avevi pensato.  
**TIRSO** E parla accidenti, l'hai fatto?  
**RODOLFO** Il pensiero?  
**TIRSO** Il pensiero e l'atto.  
**RODOLFO** Quale dei due?  
**TIRSO** Dei due cosa?  
**RODOLFO** Il pensiero o l'atto?  
**TIRSO** Rodolfo, dimmi, per favore: te la sei giocata?  
**RODOLFO** Chi?  
**TIRSO** Di chi stiamo parlando?  
**RODOLFO** Di mia moglie...  
**TIRSO** Aha.  
**RODOLFO** E della scommessa.  
**TIRSO** Hai detto: "L'ho pensato".  
**RODOLFO** Aha.  
**TIRSO** Ma non hai detto se l'avevi fatto.  
**RODOLFO** Lasciamo stare...  
**TIRSO** Te l'ha proposto lui?  
**RODOLFO** Chi?  
**TIRSO** Chi può essere?  
**RODOLFO** Lui...?  
**TIRSO** Sì.  
**RODOLFO** Propormi cosa?  
**TIRSO** Alfredo ti ha proposto di giocarti tua moglie? *(Pausa)* L'ha fatto!  
Certo che l'ha fatto.  
Sicuramente ha detto: "Senti, giochiamoci qualcosa di serio. Qualcosa che faccia veramente male." E hai accettato. Non è così?  
**RODOLFO** Lui... io... la verità... Se vedessi come va la nazionale del...  
**TIRSO** Te la sei giocata!  
**RODOLFO** Se perdo, ammazzo mia moglie...  
**TIRSO** Come ti ha convinto?  
**RODOLFO** Non ho intenzione di parlarne.

---

**TIRSO**

Adesso andiamo a pisciare e me lo racconti eccome.

**RODOLFO**

Bene, se mi costringi, te lo racconto... (*Vanno a pisciare assieme. RODOLFO esce per primo di scena. TIRSO resta fuori, pensieroso*)

**TIRSO**

Dove te l'ha proposto? Eh?

**RODOLFO**

(*Da dentro*) ...Al supermercato. Ha cominciato a parlarmi di surgelati e di come essere uomini.

**TIRSO**

Ti ha parlato di questo?

**RODOLFO**

Sì.

**TIRSO**

Ti sei fottuto da solo. E poi?

**RODOLFO**

Vieni a pisciare con me o no?

**TIRSO**

Vengo. (*Entra. Musica. Immagini di vecchi mondiali di calcio, in bianco e nero*)



2

*In scena, ALFREDO. Beve con passione e a ritmo. Parla al pubblico.*

**ALFREDO**

Quando sono convinto che sto per vincere, finisce sempre che perdo. Mi capita spesso, nelle mie giornate più lunghe, nelle mie nottate di baldoria. Quando sperpero soldi in bordelli, quando controllo se i bar vendono libri, quando mi tocca badare ad amici che bevono troppo.

Se da quelle parti c'è un "Antonio" del liceo o un "Fernando" dell'università o un "Mario" della squadra di calcio, allora la baldoria si fa tutta nello stesso posto, perché c'è un amico. Resto lì. Cioè, vinco.

Ma se non incontro nessuno, se da quelle parti non c'è nessuno che conosco o se quelli che conosco sono tristi e armati, allora mi viene una gran paura, perché poi la città potrebbe avere bisogno che raccolgano un cadavere.

E perdo. *(Beve)*

Parlo di quelle notti in cui mi tocca conoscere gente che scopre che lei è una puttana; o quando lei viene a sapere che lui è un coglione, riconoscimenti che vanno per la maggiore e quasi sempre capitano nello stesso momento.

Allora, in quelle notti e circondato da questa gente, compare sempre una bottiglia di rum che nessuno ha voluto pagare; qualche brutto ceffo che dice parolacce a raffica; un uomo grande e grosso che annuncia che va in bagno e tutti sappiamo che sta versando una lacrima. E poi, a volte, quando la notte è molto buia, compare anche una pistola, sostenuta da una mano tremante, sospinta da una voce terrorizzata, e da qualche parte volano insulti e grida; i cani abbaiano e le trappole per topi finiscono piene di sangue. *(Beve)*

Quelli, con le pistole grandi, sono quelli che cadono per primi, giurando che la amano ancora, lamentandosi perché li ha lasciati, gridando che hanno lasciato loro il lavoro, non ti permettere di ripetere che li hanno licenziati. Una pistola bella grande che soffochi frasi della serie "come sono solo nella vita" o "se potessi ricominciare, se solo avessi di nuovo diciott'anni!" *(Beve)*

Quelle notti, quando credi che stai per vincere e finisci così. Alle tre del mattino, solo, davanti al volante, mentre corri in autostrada e pensi a quanto sarà bello il giorno dopo, a una macchina nuova, alla tua bella segretaria.

Finché non viene un camion e zac! Ti decapita. Ti spacca in due. Ti sfigura. Ti lascia senza vita.

Stavi vincendo.

Ma stare vincendo non vuol dire nulla. *(Beve)*

Quante volte stavo vincendo tre a zero e alla fine perdo quattro a tre?

Cartello:

*Due giorni prima della trasmissione.*

*Rumori di supermercato.*

*In scena: ALFREDO, che spinge un carrello con delle vivande.*

*Ha una piccola radiolina a transistor.*

- ALFREDO** Ti ho raccontato cosa mi è capitato in un chiosco di... Dove sei? **RODOLFO**OOOOOO! *(Compare RODOLFO)*
- RODOLFO** Non vendono pomodori surgelati.
- ALFREDO** Questo supermercato è come la testa di Tirso: non c'è mai niente.
- RODOLFO** Le patate surgelate sono in un altro reparto. Perché comprare roba surgelata?
- ALFREDO** Perché? Beh, perché quando sono a casa mia mi piace vestirmi da pinguino.
- RODOLFO** Davvero?
- ALFREDO** Secondo te davvero? *(Guardando da una parte)* Oh, guarda! Ravioli surgelati. *(Li annusa)* "To eat or not to eat".
- RODOLFO** Questo è il problema.
- ALFREDO** A me la roba surgelata fa schifo. Non si sa mai da quanto tempo c'è. Magari anni. Piena di vermi e formiche. Io roba surgelata non ne compro mai.
- ALFREDO** Certo che no. Tu hai la tua mogliettina, la bella Elisa, che ti cucina le tue belle bistecche di filetto. Ma quando uno vive da solo, allora mangia roba surgelata e la spazzatura è sempre piena di animali.
- RODOLFO** Tu hai bisogno di una famiglia.
- ALFREDO** La famiglia è per gli uomini che hanno paura.
- RODOLFO** Per quelli che hanno bisogno di una madre di seconda mano.
- ALFREDO** Ti dovevi sposare. Con quella fidanzata che ti ha lasciato per la decappottabile.
- ALFREDO** Non mi ricordare quella vipera. Le donne ti cercano tutte a seconda di quello che puoi dargli. Soldi, preferibilmente. E tempo. Ecco. Ti fottono con il tempo. Non impareranno mai che per un uomo la cosa più importante è il suo lavoro.
- RODOLFO** E gli amici.
- ALFREDO** Gli amici e il lavoro per primi. Le donne, dopo.

E poi, non c'è nulla che mi deprima più di una donna quando fa la faccia di culo perché non l'hai chiamata o perché sei sparito per una settimana. Hai chiesto la lattuga surgelata?

**RODOLFO** Non esiste.

**ALFREDO** Non esiste? Vedi, ecco una differenza importante. L'esistenza delle cose. Non sono le stesse per gli uomini sposati e per gli eroici uomini soli. L'amicizia, è un'altra cosa. L'amicizia tra di noi per me è un impegno. È tanto tempo che ci conosciamo. Sappiamo tutti i segreti. Voi avete seguito per bene i miei consigli e per questo state dove state. Noi tre possiamo arrivare fino in cima in questo canale. Se salgo io, salite voi. I miei amici. Gente che gode della mia stima e considerazione. Anche se vi manca un po' della mia astuzia, della mia iniziativa, del mio talento e della mia riconosciuta e mai abbastanza apprezzata umiltà e modestia.

**RODOLFO** Si impara.

**ALFREDO** Non bisogna mai lasciarsi sfuggire le opportunità.

**RODOLFO** Mai.

**ALFREDO** Valore e palle... Soprattutto questo, le palle.

**RODOLFO** Io ce le ho le palle.

**ALFREDO** Sì, ma piccoline.

**RODOLFO** Come lo sai?

**ALFREDO** Abbiamo pisciato assieme. T'ho guardato.

**RODOLFO** Io non ti guardo mai...

**ALFREDO** Diventi nervoso perché sai che ti osservo. Però ce le hai piccole, minime. Non è colpa tua. Tutto è energia. Bisogna capire se tu hai energia.

**RODOLFO** Non capisco.

**ALFREDO** Tu, per esempio: uccideresti qualcuno? Rapineresti una banca?

**RODOLFO** No, credo di no.

**ALFREDO** Ti manca energia. Ti mancano le palle. A me no. Pensa, ieri mentre andavo agli studi, ho incontrato un tipo per strada. Di punto in bianco mi ha offerto cinque biglietti per scoparlo.

**RODOLFO** Un ti... un tipo...! E tu cosa hai fatto?

**ALFREDO** Con i soldi mi sono comprato questa radiolina a transistor. (*La mostra*) Giapponese, a due bande: AM e FM.

**RODOLFO** Proprio lì per strada?

**ALFREDO** Per strada no. Ovvio che no.

**RODOLFO** Ovvio che no.

**ALFREDO** Ci siamo messi in un chiosco che stava lì e ZAC! (*Pausa*) Non mi guardare così. Non è un crimine.

**ALFREDO** Mica cazzi, cinquecento sacchi sono cinquecento sacchi.

**RODOLFO** Faresti quello che ti aveva chiesto per cinquecento?

---

**ALFREDO**

Certo. Però qui non c'è nessun chiosco. Forse al reparto formaggi. Non sai quanto può essere utile il burro in questi casi. Prima i soldi.

**RODOLFO**

Cosa?

**ALFREDO**

I biglietti "first".

**RODOLFO**

Ma... IO NON TI STO CHIEDENDO DI...

**ALFREDO**

Ti sei spaventato?

Lo vedi?

In questa vita bisogna avere le palle per tutto.

Vivere tutte le esperienze e trarne profitto.

Per questo io sono arrivato a essere capo della programmazione e tu sei rimasto commentatore supplente del supplente. Io rischio, tu no. Tu hai paura. Non hai palle. Sei un cagasotto.

**RODOLFO**

Non credo che...

**ALFREDO**

Senti: gli uomini non piangono. Okay.

Però ci sono uomini e uomini.

Secondo te sono meno uomo perché mi son guadagnato cinquecento bigliettoni onestamente?

Se avessi le palle, non penseresti solo a... C'è chi pensa alla moglie, alla casa, alla macchina. Alla sua routine, a quello che gli dicono. Ma ci sono uomini che pensano al valore. Niente moglie, né fidanzata, né niente.

Tu pensi a tua moglie? No?

**RODOLFO**

Elisa è la mia vita.

**ALFREDO**

Vedi? Bisogna avere le palle anche per mangiarsi questa carne surgelata. Essere uomo. Uomo davanti alle cose importanti e davanti a quelle che non lo sono. Per esempio...! Che ne so...! Eh...

La partita di dopodomani tra la nazionale e quei maledetti stranieri.

Quale? Quale? Quale credi che sarà il risultato?

**RODOLFO**

Io?

**ALFREDO**

Una qualche idea ce l'hai. No?

**RODOLFO**

Sì.

**ALFREDO**

Sto preparando la scommessa più grande che abbia mai fatto in vita mia. Scommessa da maschio-uomo con le palle.

**RODOLFO**

Ma...

**ALFREDO**

Ma la gente ha paura. Gli mancano le palle! Capisci?

Non c'è uno che osi. Faccia a faccia. Così, come in una roulette russa. Senza tremori di mano, con una pistola bella grande, senza sentimenti.

Da uomini, da maschio. Non c'è nessuno.

**RODOLFO**

Non ci sono più uomini.

**ALFREDO**

Non ce ne sono più. E se sai di qualcuno, mandamelo qui. Perché per scommettere con me bisogna essere uomo. *(Pausa)*

---

**RODOLFO** A proposito: (*Pausa*) E tu?  
**ALFREDO** Io cosa?  
**RODOLFO** Cosa cosa?  
**ALFREDO** Cosa cosa cosa?  
**RODOLFO** Cazzo, la tua vibrazione!  
**ALFREDO** La mia previsione?  
**RODOLFO** Scommetti?  
**ALFREDO** Aha.  
**RODOLFO** E vuoi farlo con bimbette di scuola o con uomini?  
**ALFREDO** Da maschi.  
**RODOLFO** Allora scommettiamo.  
**ALFREDO** Cioè, cioè, cioè. Quanti gol gli dai?  
**RODOLFO** Io... Secondo te quanti?  
**ALFREDO** Dimmi tu.  
**RODOLFO** Dì tu.  
**ALFREDO** Prima tu.  
**RODOLFO** Prima tu.  
**ALFREDO** Dì?  
**RODOLFO** Dimmi e vedo.  
**ALFREDO** Che importa?  
**RODOLFO** Non importa.  
**ALFREDO** Allora?  
**RODOLFO** Allora cosa?  
**ALFREDO** Niente.  
**RODOLFO** Niente.  
**ALFREDO** Okay.  
**RODOLFO** Okay. (*Pausa*)  
**ALFREDO** Secondo te dirò il contrario solo per scommettere?  
**RODOLFO** No...  
**ALFREDO** Mi credi così pazzo?  
**RODOLFO** Io...  
**ALFREDO** Se credo in una squadra ci scommetto sopra. Ma non scommetto contro tanto per scommettere.  
A me questa cosa di scommettere mica piace. Lo faccio semplicemente per difendere principii e idee, posizioni e dignità. Io scommettitore? No, no, no, no. Sono commentatore bello mio e di calcio ne so più io di Rimet in persona. Più di Di Stefano, più di Beckenbauer, di Valdano o Platini.  
Tu lo sai. Tu lo sai.  
Io vengo da un'università dove si studiava calcio. Ho conosciuto i tecnici ungheresi e olandesi. Ne so più di chiunque altro in questa città e forse nel paese. Sono tra i due o tre più grandi del continente. Sei d'accordo?  
**RODOLFO** Tirso non la pensa così.

---

**ALFREDO** Perché è invidioso di me. Perché mi odia dai tempi della scuola. Ma tu: credi che scommetterei su una cosa in cui non credo?

**RODOLFO** Ovvio che no.

**ALFREDO** Dimmi allora.

**RODOLFO** Cosa?

**ALFREDO** Secondo te quanti gol facciamo domani?

**RODOLFO** Goleada. Più di cinque.

**ALFREDO** Questo credi.

**RODOLFO** Certamente.

**ALFREDO** Secondo me...

**RODOLFO** Non sei...?

**ALFREDO** No.

**RODOLFO** No?

**ALFREDO** No.

**RODOLFO** Non sei d'accordo?

**ALFREDO** Ne sei proprio così sicuro?

**RODOLFO** Di me...?

**ALFREDO** E della tua visione?

**RODOLFO** Assolutamente.

**ALFREDO** Fino in fondo?

**RODOLFO** In fondo.

**ALFREDO** Bene, bene, bene. Chiaro. Chiarissimo. Bene. Buono. Devo dirti, innanzitutto, che tu non sai niente. In secondo luogo che le tue conoscenze sono infinitesimali, se non inesistenti. E che secondo me pareggiamo. O perdiamo di un gol. Che ne pensi?

**RODOLFO** Che sei pazzo.

**ALFREDO** Bene scommettiamo allora.

**RODOLFO** Okay.

**ALFREDO** Cinquemila?

**RODOLFO** Ci sto.

**ALFREDO** E la casa.

**RODOLFO** Quale casa?

**ALFREDO** Quella che ho sulla spiaggia.

**RODOLFO** Mi piace.

**ALFREDO** Aha. Tu cosa scommetti?

**RODOLFO** La macchina.

**ALFREDO** Quella scatola di sardine contro una casa?

**RODOLFO** La macchina, la barca e il computer.

**ALFREDO** Contro la mia casa al mare?

**RODOLFO** Uhu.

**ALFREDO** Casa contro casa.

**RODOLFO** Okay.

**ALFREDO** E se scommetto qualcosa di più grande, più importante. (*Ride*)  
Qualcosa come non so, diciamo, il lavoro.

**RODOLFO** Come?

**ALFREDO** Lascio la direzione del canale. Tu ti prendi il programma “Le notizie sportive con Alfredo”. Si chiamerà “Le notizie sportive con Rodolfo”.

**RODOLFO** E Tirso?

**ALFREDO** Lo licenzio prima. Te lo levo di mezzo. Poi me ne vado io e a te resta tutto.

**RODOLFO** Tirso è amico tuo.

**ALFREDO** Sei un uomo o una farfalla?

**RODOLFO** Se vinco, te ne vai?

**ALFREDO** Aha.

**RODOLFO** E resti senza casa?

**ALFREDO** Una scommessa è una scommessa.

**RODOLFO** Okay.

**ALFREDO** E poi, farei una cosa che vuoi tu.

**RODOLFO** E quale?

**ALFREDO** Quella che vuoi.

**RODOLFO** Non so.

**ALFREDO** Qualcosa che hai sempre voluto che io facessi. Qualcosa di personale.

**RODOLFO** Personale?

**ALFREDO** Personale. Cosa?

**RODOLFO** Qualcosa c'è. Ci ho pensato una volta...

**ALFREDO** Dillo.

**RODOLFO** Ho sempre desiderato che tu, dato che sei il mio capo, e sei sempre stato il mio capo, e che ti ho sempre seguito dove cammini e aspetto che decida dove andare per venire dietro di te... E sei da ammirare, il tipo che mi piacerebbe essere e per questo, una volta, tante volte, ho pensato che...

**ALFREDO** Che?

**RODOLFO** Che mi piacerebbe che tu...

**ALFREDO** Sì?

**RODOLFO** Che tu... tu eh... mangiassi la cacca?

**ALFREDO** La cacca?

**RODOLFO** Apposta per me.

**ALFREDO** È schifoso, è sudicio, è infamante, è contro tutto il possibile, è azzardato ed emozionante. Okay. Accetto.

**RODOLFO** Cazzo!

**ALFREDO** E tu?

**RODOLFO** Se perdo me ne vado.

**ALFREDO** Io non ci guadagno nulla.

**RODOLFO** No?

**ALFREDO** Sei un sottoposto. Se te ne vai, io resto sempre il capo. Non mi conviene. Scommetti qualcosa di valore...

**RODOLFO** E cosa?

**ALFREDO** Qualcosa di personale.

**RODOLFO** Non mi viene in mente niente.

**ALFREDO** Qualcosa che io desidero.

**RODOLFO** Cosa desideri?

**ALFREDO** Che ne so io... (*Ride*) qualcosa come... tua moglie.

**RODOLFO** Elisa?

**ALFREDO** È schifoso, è sudicio, è infamante, è contro tutto il possibile. È azzardato ed emozionante.

**RODOLFO** Vuoi che mi giochi Elisa?

**ALFREDO** Qualcosa di nuovo. Qualcosa che nessuno ha mai fatto prima...

**RODOLFO** Lei non... bisognerebbe...

**ALFREDO** Sarebbe una notte. Tu mi fai entrare, mi metti in camera tua e la obblighiamo. Mi faciliti le cose. Saresti presente. C'è gente a cui piace guardare...

**RODOLFO** È una pazzia.

**ALFREDO** Sì, lo è. Come quella di rinunciare al lavoro per farti diventare capo o mangiare cacca... Una pazzia. Pensa a uno cosa può passare per la mente, no?

**RODOLFO** Non scommetterei mai mia moglie.

**ALFREDO** Ovvio che no.

**RODOLFO** Perché, tra l'altro, mi dovresti qualcos'altro.

**ALFREDO** Qualcos'altro?

**RODOLFO** Ovvio. È mia moglie.

**ALFREDO** Okay. Cosa vuoi?

**RODOLFO** Qualcosa a cui tengo più che a mia moglie. Non so.

**ALFREDO** Una ragazzina, una minorenni.

**RODOLFO** Quando faccio l'amore con mia moglie, penso solo a ragazze di quattordici anni.

**ALFREDO** Te la trovo. Te la trovo. Facile... Mia nipote.

**RODOLFO** È bella?

**ALFREDO** Beh, è paralitica, però te la puoi fare lo stesso.

**RODOLFO** Okay. Affare fatto. (*Si danno la mano. RODOLFO si ferma. ALFREDO continua*)

**ALFREDO** Andiamo a pagare.  
Passami il burro surgelato.  
Ti ho raccontato del tipo che mi ha dato cinquecento sacchi perché glielo mettessi nel culo in un'edicola?  
E ti ho raccontato quella storia del Brasile, quando ero al Maracanã?  
Ti avevo raccontato...?  
Non ti avevo detto...?



Rodolfo, cazzo, dove sei?

*(Al pubblico) È già caduto. (Musica. Rumore di stadio. Immagini di Platini, Beckenbauer, Di Stefano, e alla fine, la più grande, Pelé e Maradona)*

3

*In scena, TIRSO.*

**TIRSO**

*(Da una parte)* A ventun anni ho saputo che sarei stato povero tutta la vita.

Papà aveva un laboratorio di riparazioni di televisori. Di quello vivevamo e saremmo sempre vissuti, perché papà voleva che io ereditassi l'attività, i clienti, il deposito pieno di cadaveri elettronici.

E io pensavo che era bello, che quell'attività produceva denaro, denaro che papà teneva ben nascosto da qualche parte, perché scemo non era.

Ma a ventun anni ho saputo che sarei stato povero tutta la vita. Lo seppi quel giorno, perché fu in quello stesso giorno che morì papà. E non lo seppi con la sua morte o alla sua veglia funebre, fu quando mia madre entrò nella stanza, con la magnifica eredità paterna dentro una scatola di scarpe.

Già quello era di cattivo auspicio, perché spero che l'eredità venga sotto forma, diciamo, di assegno, di avvocato con documenti, di proprietà nascoste all'estero. O perlomeno un'eredità delle cose che conosci: questo laboratorio è tuo, la casa è tua, la macchina resta a te, i televisori, buoni e meno buoni.

Ma papà mi lasciò solo una scatola.

Una scatola da scarpe, da donna, bella quello sì, ma da donna.

Allora, mamma, molto drammatica, mi dice:

“L'eredità di tuo padre, figlio mio; queste sono le sue cose. Eccola qui e il suo ultimo desiderio è che le usi e che ne tragga una lezione...”

Aveva le lacrime agli occhi. Così ho preso la scatola e ho pensato: Niente, il vecchio mi ha lasciato dei biglietti, un libretto di risparmio con tutto quello che ha potuto, gioielli da vendere, qualche anello d'oro o perlomeno la cosa meno importante: un libro con tutte le lezioni sulla vita.

Allora, apro la scatola. E indovinate cosa c'era dentro? *(Fotografie di ALFREDO e RODOLFO morti dal ridere, sentendo la storia da TIRSO)*

Una pistola?

Una bambola gonfiabile? Nossignore.

Nella scatola, eredità di mio padre, c'era un paio di mutande.

Mutande vecchie di papà. Gialle e – lo dico – una era macchiata in quel punto. Come di marrone, tenue, ma marrone.

E così ho saputo che sarei stato povero tutta la vita.  
Del resto, le uso ancora, ogni volta che ho paura e ogni volta  
che voglio vedere mio padre.  
Le sue mutande stanno sempre con me.  
Volete vedere? *(Comincia ad abbassarsi i pantaloni per mostrarle.*  
*Buio. Musica. Immagini del Maracanã, tempio del calcio)*

4

Cartello: Tre giorni prima della trasmissione

*Rumori di stadio.*

*La tribuna di uno stadio di calcio.*

*In scena ALFREDO, che beve birra.*

*Accanto a LUI, TIRSO.*

**ALFREDO** Né i carnevali, né le mulatte, né la macumba, né la maglia giallo oro...

**TIRSO** Né la giallo oro...

**ALFREDO** Il Maracanã. Un tempio.  
“Fala povo, Brasil para frente” c’è scritto sulla porta.  
Centocinquantamila... Duecento. Trecentomila persone. Non c’è nulla che sia più Brasile...

**TIRSO** Nemmeno Pelé?

**ALFREDO** Nemmeno Pelé.

**TIRSO** Che palle!

**ALFREDO** Vedi? Queste sono le cose che valgono al mondo, la gente che viaggia le sa. Uno stadio, un paese. Non come questo pezzo di garage. Qui, al pubblico manca carisma, manca il calcio. Guarda il campo. Un campo così non serve a nulla. Non è nemmeno un prato. Qui non c’è tradizione, non c’è civiltà aristocratica delle cose. Non si rispetta quello che si deve rispettare nella vita. Per questo stiamo come stiamo. Per mancanza di calcio. Del bello. Manca un Maracanã. Quando avremo uno stadio così in questo paese?

**TIRSO** Mai.

**ALFREDO** Mai è poco. Maissimo.

**TIRSO** Manco se i brasiliani ci invadono.

**ALFREDO** Magari. Impareremmo subito a toccare un pallone. E smetteremmo di fare figure ridicole ai mondiali. (*A voce alta*) Quando comincia questa merda di partita? (*A voce bassa*) Lo vedi? Manca di orario. (*Verso una quinta*) Senti immigrato: portami una birra.

**TIRSO** Vuoi una birra fredda?

**TIRSO** Fredda.

**ALFREDO** Al Maracanã tu chiedi e te la portano aperta, servita, fredda. Come le acque profonde del Rio delle Amazzoni. Tiepidina.

**TIRSO** Sei stato molto fortunato ad andarci.

**ALFREDO** La fortuna del bravo scommettitore.

**TIRSO** Ci hai riflettuto.

**ALFREDO** Ecco, ho riflettuto. Ho guardato e ascoltato.  
**TIRSO** Quello, è. Ascoltare.  
**ALFREDO** E poi rifletti.  
**TIRSO** Esatto.  
**ALFREDO** Pensi, “la stampa dice, i critici dicono, gli specialisti dicono, i giocatori. Le dichiarazioni dell’allenatore, i pronostici”. Cerchi la storia. Si sono affrontate tot e tot volte. Prendi quei dati, li guardi con interesse e poi, poi mandi tutto al diavolo e ti dici: Adesso gioca il cuore.  
Come alla finale in Messico. No?  
Con il cuore. La maglia. La bandiera che ti sventola nel cuore. Pensi: questa gente vincerà, piizzeremo tre gol anche se la porta avversaria fosse ostruita da dieci trattori diesel, anche se fosse tappezzata di blocchi di cemento.  
**TIRSO** Visualizzare.  
**ALFREDO** E basta. Così mi sono guadagnato il mio viaggio al Maracanã.  
**TIRSO** Il tempio del calcio.  
**ALFREDO** Sacro come il Vaticano. Vincere e viaggiare. Ecco com’è essere me, visto che ti interessa tanto.  
**TIRSO** Cosa mi interessa?  
**ALFREDO** Hai sempre voluto essere come me.  
**TIRSO** Io non ho detto niente.  
**ALFREDO** Ma lo pensi.  
**TIRSO** Adesso leggi nel pensiero?  
**ALFREDO** A te e a quello scemo di Rodolfo ho sempre letto quello che ho voluto.  
**TIRSO** Rodolfo ti ammira.  
**ALFREDO** Quello là è pieno di pus giallastro.  
Il mio unico amico sei tu. Siamo amici, no?  
**TIRSO** Siamo amici.  
**ALFREDO** Ci stimiamo...  
**TIRSO** Sempre io e te. Culo e camicia. Dai tempi della scuola.  
**ALFREDO** Io e te.  
**TIRSO** Gli altri sono stati come satelliti.  
**ALFREDO** Ecco, satelliti, che ci giravano intorno. E io sono il leader.  
E vado in alto.  
Un bel giorno avremo sport la mattina, sport la sera, sport la notte e sport a mezzogiorno. Moderato da Alfredo C, con risultati dei tour, delle grandi leghe, coppe europee di calcio, NBA, resoconto delle olimpiadi, interviste, calcio, calcio, calcio, vela, sport vari e calcio. Mi stacco da tutto e quel giorno sarò unico. Vedi?  
**TIRSO** Anche se un tempo pensavamo che noi tre, facendo carriera, potevamo trattarci in un altro modo.  
**ALFREDO** Un altro modo... come?

---

**TIRSO** Più uguali.  
**ALFREDO** Impossibile.  
**TIRSO** Perché?  
**ALFREDO** Perché non siamo uguali.  
**TIRSO** Questo è vero.  
**ALFREDO** Tu hai cose che io voglio e io ho cose che tu vuoi, ma Rodolfo non ha niente. Cos'ha quello scemo che io possa volere?  
**TIRSO** Elisa.  
**ALFREDO** (*Smontato, naturale*) Sì, Elisa, Elisa, Elisa, Elisa... Come ha fatto a sposarsi con quell'imbecille?  
**TIRSO** Non lo so. Quei due sono molto romantici.  
**ALFREDO** Con quel corpo non si può essere tanto sentimentali.  
**TIRSO** Rodolfo non ha avuto il polso fermo con lei.  
**ALFREDO** È vero...  
**TIRSO** Secondo me quella donna sta implorando a gran voce di essere liberata.  
**ALFREDO** Sì, dietro un vicolo buio, o anche qui allo stadio.  
**TIRSO** Davanti a migliaia di persone.  
**ALFREDO** In mezzo al campo verde. Sull'erba.  
**TIRSO** O sotto la porta...  
**ALFREDO** (*Estasiato*) Sì, nella porta, io nudo sopra la moglie di Rodolfo, che meraviglia!  
**TIRSO** Potrebbe anche essere.  
**ALFREDO** Non credo.  
**TIRSO** Perché no?  
**ALFREDO** È fedele.  
**TIRSO** Embè?  
**ALFREDO** Vero. Embè?  
**TIRSO** Anche mia moglie è sposata e tutti i martedì la trovo nella cuccia del cane che fa porcate con l'autista.  
**ALFREDO** E sì che tua moglie è brutta forte.  
**TIRSO** Per questo le faccio le iniezioni per farla dormire così non le viene in mente di mettermi corna. Però nel tuo caso... Elisa... Che tu hai sempre voluto.  
La vita è una sola. Immaginati uno che muore e dicono: "è andato a letto solo con sua moglie", oppure "ha baciato solo quattro donne in vita sua, inclusa la figlia". Che nel momento in cui muori, il tuo ultimo pensiero sia: "Muoio e non sono mai riuscito ad andare a letto con Elisa, quell'Elisa che quando racconta le notizie mi guarda, Elisa..."  
**ALFREDO** Moglie di Rodolfo.  
**TIRSO** (*A voce alta*) E allora!!!  
E allora?... Non potrai morire in pace finché non ti togli quel pensiero. Guarda, ci sono cose che uno pensa di fare e non le fa mai.

**ALFREDO** Cose tipo?  
**TIRSO** Beh, cose che uno pensa ma non dice mai, perché sono molto estreme, a volte zozze e da accapponare la pelle. Però le pensi. Le pensi molto. E, ovviamente, se le pensi, sono lì.

**ALFREDO** Per esempio?  
**TIRSO** Per esempio: se io... eh... Scommettere la casa in cambio di... qualcosa che uno vuole. Un culo... o la moglie di Rodolfo.

**ALFREDO** Scommettere Elisa?  
**TIRSO** Io la scommetterei... contro tutto. Contro il lavoro...  
**ALFREDO** Tu credi che lui...?  
**TIRSO** Lo conosco. Se lo metti alle strette, cede.  
**ALFREDO** È possibile.  
**TIRSO** Se io fossi un tipo come te, alto, muscoloso, un seduttore, scommetterei di portarmi a letto Elisa, anche se fosse la moglie del presidente della rete.

**ALFREDO** Ma quella è una gran troia.  
**TIRSO** È vero. Ma un tipo come te, con Elisa...  
**ALFREDO** Un tipo come me, bello, certo, sì...  
**TIRSO** Che te ne pare?  
**ALFREDO** Che non dev'essere possibile.  
**TIRSO** Io ti potrei aiutare.  
**ALFREDO** Tu? Il suo amico.  
**TIRSO** Ti aiuto e tu mi fai assistere.  
**ALFREDO** Quando?  
**TIRSO** Il giorno della cosa.  
**ALFREDO** A guardare tutto?  
**TIRSO** Voi due che fate porcate, come due porcellini.  
**ALFREDO** Okay. Okay. Però c'è una cosa.  
**TIRSO** Cosa?  
**ALFREDO** Rodolfo non scommetterà la moglie con me.  
**TIRSO** Certo che sì. Usa l'ingegno. Scommetto che la scommette se gli nomini la nazionale. Scommetto questo e poi...  
**ALFREDO** Scommetti questo e poi...  
**TIRSO** Questo, che la nazionale prenderà una tranvata vergognosa.  
**ALFREDO** Secondo te perderemo di molto?  
**TIRSO** Una goleada. Non meno di cinque.  
**ALFREDO** Perdere di cinque gol? Sei pazzo.  
**TIRSO** Non sei d'accordo?  
**ALFREDO** Pareggiamo. O, nel peggiore dei casi, perdiamo di un gol.  
**TIRSO** Scommettiamo?  
**ALFREDO** Tu... tu... tu osi scommettere con me. Ma... Tu sai chi sono io?  
**TIRSO** Sei Alfredo C, il mio capo.  
**ALFREDO** (*Ride. Improvvisamente, serio*) Cosa vuoi scommettere?

---

**TIRSO** Cose senza importanza. Una scemenza. Che ne so, soldi, una penna.

**ALFREDO** Andata.

**TIRSO** Andata.

**ALFREDO** Okay. Quanto?

**TIRSO** Quanto cosa?

**ALFREDO** Quanto cosa? Cosa mi dai tu se vinco io?

**TIRSO** Io?

**ALFREDO** Certo, io ti do... Cosa vuoi?

**TIRSO** Diecimila.

**ALFREDO** Fatto.

**TIRSO** E la tua casa al mare.

**ALFREDO** Bene. E poi?

**TIRSO** La tua videocamera e...

**ALFREDO** Dì. Una cosa qualsiasi. Qualcosa di personale.

**TIRSO** Personale?

**ALFREDO** Personale. Per esempio... io vorrei. Tu sai che vivo da solo e casa mia è un porcile. Tutto puzza, i muri sono pieni di muffa e i pavimenti puzzano di schifezza.

**TIRSO** Vivi molto male. Cosa vuoi? Un'altra casa?

**ALFREDO** No. Voglio che tu la pulisca con la lingua.

**TIRSO** La lingua?

**ALFREDO** Tutto lo sporco. Il bagno, il water, il lavandino, la cucina, tutto con la lingua.

**TIRSO** Perché?

**ALFREDO** M'è saltato così.

**TIRSO** Accetto. Nient'altro?

**ALFREDO** Un'altra cosa.

**TIRSO** Quello che vuoi.

**ALFREDO** Io... (*Si alza*) mi serve un lavoretto.

**TIRSO** Che lavoro?

**ALFREDO** Eliminare qualcuno che mi dà fastidio.

**TIRSO** E perché non lo elimini tu?

**ALFREDO** Perché è pericoloso. Per questo scommetto.

**TIRSO** Ah! Rodolfo?

**ALFREDO** Sì.

**TIRSO** Lo elimino?

**ALFREDO** Se vinco, sì.

**TIRSO** Come lo elimino?

**ALFREDO** Questo è un tuo problema.

**TIRSO** Lo uccido?

**ALFREDO** Non necessariamente. Quello che voglio è che cessi di esistere, ma non ucciderlo. O ucciderlo perché cessi di esistere, è un'alternativa. Hai avuto una buona idea.

**TIRSO** Non l'ho avuta io quest'idea.



**ALFREDO** Hai detto “lo uccido”. No?  
**TIRSO** Non l’ho detto, l’ho chiesto.  
**ALFREDO** Ucciderlo. O eliminarlo in un altro modo.  
**TIRSO** Perché ti lasci libera Elisa.  
**ALFREDO** Le vedove mi danno meno rimorsi delle sposate.  
**TIRSO** Rimorsi?  
**ALFREDO** Sono una persona morale.  
**TIRSO** E io faccio il lavoro sporco.  
**ALFREDO** Questa è la scommessa.  
**TIRSO** Potrebbe essere pericoloso. I tribunali, la polizia.  
**ALFREDO** Non devi farlo tu.  
**TIRSO** Come sarebbe?  
**ALFREDO** Ci sono specialisti. Io ti... Ti do il numero di telefono di... di gente addestrata a farlo per conto tuo.  
**TIRSO** Sicari.  
**ALFREDO** Costano poco. Tu gli dai il nome e basta.  
**TIRSO** Quanto fanno pagare i tuoi amici?  
**ALFREDO** Poco.  
**TIRSO** Quanto?  
**ALFREDO** Quello che può costarti... diciamo... una tv, 19 pollici.  
**TIRSO** Per un televisore eliminano Rodolfo?  
**ALFREDO** C’è chi lo fa per meno. Per un asciugacapelli, per una radio a transistor, ma non sono di fiducia. Non sono professionisti.  
**TIRSO** In che mondo viviamo?  
**ALFREDO** In quello che è.  
**TIRSO** Sì accetto: tu cosa mi dai?  
**ALFREDO** Quello che chiedi.  
**TIRSO** Così, senz’altro?  
**ALFREDO** Sì.  
**TIRSO** Benissimo.  
**ALFREDO** Accetti?  
**TIRSO** Aha.  
**ALFREDO** Benissimo!  
**TIRSO** È emozionante.  
**ALFREDO** Ancora meglio. È celestiale.  
**TIRSO** Adesso chiedo.  
**ALFREDO** Vai.  
**TIRSO** La prima: se vinco, voglio che te ne vada dalla stazione. Che ti dimetta.  
**ALFREDO** Così il comando passa a te. Mi sembra giusto.  
**TIRSO** Senza quel lavoro non sei niente in questo paese.  
**ALFREDO** È come eliminarmi.  
**TIRSO** Sì.  
**ALFREDO** Scommessa da uomini, no?  
**TIRSO** Da maschi.

**ALFREDO** Accetto. E l'altra?  
**TIRSO** Semplice.  
**ALFREDO** Cosa?  
**TIRSO** Elimini tu Rodolfo.  
**ALFREDO** Ma... tu... ma... e... cosa... eh... Rodolfo? E perché vuoi che io elimini Rodolfo?  
**TIRSO** È un mio problema.  
**ALFREDO** Sei pazzo? (*Furioso*) Certo. Tu... tu...  
Tu vuoi Elisa! (*Anche TIRSO si alza. Gli dà le spalle*)  
Lo sapevo. Lo sapevo!  
**TIRSO** Prendere o lasciare, scommettitore di quart'ordine. (*TIRSO fa per uscire da una porta*)  
**ALFREDO** Io... Io... Di quart'ordine?... Tirso.  
**TIRSO** Sì?  
**ALFREDO** Affare fatto.  
**TIRSO** Okay. (*Pausa*) All'uscita, andiamo al bar.  
**ALFREDO** Okay. (*Musica. Immagini del mondiale di Argentina 1978 e poi immagini in bianco e nero del mondiale degli Stati Uniti e dell'espulsione di Maradona. Rumore di gente allo stadio*)

## SECONDO ATTO

### *Il giorno della trasmissione*

*Lo studio televisivo.*

*In scena RODOLFO, TIRSO e ALFREDO. I TRE indossano la divisa del canale.*

*ALFREDO prova delle pose davanti alla telecamera. TIRSO parla al telefono, dà spiegazioni e guarda l'orologio, nervoso. RODOLFO cerca di chiamare da un'altra linea del telefono.*

*Dopo una pausa, RODOLFO solleva lo sguardo e guarda ALFREDO. Pausa. Torna al telefono. ALFREDO non si scompone: finisce di provare le sue pose. Guarda RODOLFO. Guarda l'orologio.*

**ALFREDO** Si sono già collegati col satellite?  
**TIRSO** Ci siamo quasi. *(A RODOLFO)* Chiama di nuovo.  
**RODOLFO** Non rispondono.  
**TIRSO** Cosa si sente?  
**RODOLFO** Un rumore. Come una galassia che ne colpisce un'altra.  
**ALFREDO** È già cominciata la partita e noi siamo senza le immagini.  
**RODOLFO** *(Al telefono)* Pronto, per favore, potrebbe collegarmi col satellite Intersalt III? *(Pausa)* Chiedo scusa. *(Riaggancia)*  
Numero sbagliato.  
**ALFREDO** Come ti sembra, Tirso?  
**TIRSO** Come sempre.  
**ALFREDO** È la mia posa magica.  
**TIRSO** Ti ripeti.  
**ALFREDO** Non è ripetizione, si tratta di stile.  
**TIRSO** Stile?  
**ALFREDO** Certo, stile Alfredo C. Camicia aperta e testa rivolta di lato col sorriso alla Bruce Willis. *(Lo fa)* Così.  
**TIRSO** Il tuo stile.  
**ALFREDO** Infatti. Quindi non imitarmi. E pure tu Rodolfo. Qui l'unico col sorriso alla Bruce Willis sono io. Okay?  
**RODOLFO** Okay.  
**ALFREDO** Allora levati dalla faccia quel sorriso alla Bruce Willis!  
**RODOLFO** Dove va il satellite, Alfredo?  
**ALFREDO** In orbita.  
**RODOLFO** Sì, ma dove?  
**ALFREDO** Attorno a Marte, ovviamente.  
**RODOLFO** Marte! Lo sapevo!  
**TIRSO** Ma quale Marte, cretino. Attorno alla terra, idiota. Dammi il telefono, imbecille. *(Gli prende il telefono)* Pronto... pronto... Sto chiamando da...  
Hanno riattaccato.

**ALFREDO** Non riuscirai mai a collegarti al satellite.  
**TIRSO** Perché?  
**ALFREDO** Primo: perché non parli inglese.  
**TIRSO** Parlo perfettamente quattro lingue.  
**ALFREDO** Ma non ne capisci neanche una.  
**TIRSO** Capire non è importante, quel che conta è parlare.  
**ALFREDO** E terzo... *(Prendendo il telefono a TIRSO che chiede "E secondo?")*  
Terzo: guarda come si fa... *(Fa il numero)* Prontooooo.  
*(Con un inglese elementare)* Yes...  
Yes... yes... yes...  
This is a window.  
This is a door.  
This is a pencil.  
My name is Alfred. What's your name?  
This is a table.  
Don't worry. Be happy. *(Improvvisamente allegro)*  
Parlano la nostra lingua! Senti, che bello amico. Siamo dappertutto... Come? Mi dica...? Sì... Certo...  
Dice che la partita è già cominciata.  
**RODOLFO** E se è già cominciata dov'è?  
**TIRSO** Lì. *(Panico. I TRE si voltano verso la telecamera. Luci luminose. Tutte le telecamere hanno la luce rossa accesa. Un cartello porta scritto "IN ONDA". Sullo schermo vediamo lo svolgersi della partita) ...Milioni di persone ci stanno guardando da più di quindici minuti. (RODOLFO e TIRSO abbassano la testa e camminano ginocchioni sotto la telecamera. ALFREDO, in posa, fa la sua faccia migliore. I TRE vanno alle loro postazioni)*  
**ALFREDO** *(In posa da annunciatore)* ...Come state, amici telecalciospettatori? Ci scusiamo per i problemi riscontrati con il satellite, ma adesso siamo finalmente qui con tutti voi pronti per il grande avvenimento calcistico del secolo. La partita del millennio. L'incontro definitivo tra le due più grandi potenze del calcio universale. La sfida tra la nostra amatissima nazionale e l'agguerrita e sempre molto elogiata squadra...  
**RODOLFO** Della Germania. *(Lo guardano)* No, che Germania, del Camerun. *(TIRSO gli mostra un cartello con su scritto "SVEZIA". Suona il suo cellulare. TIRSO risponde nervoso)*  
**ALFREDO** Si tratta della squadra della Svezia.  
**RODOLFO** Lo dicevo... l'incontro tra la nostra nazionale e l'agguerrita squadra della *(cercando di leggere)* Zambia.  
**TIRSO** Che Zambia. Svezia, ritardato. Stanno chiamando dalla direzione del canale per sapere cosa ci sta succedendo. Vuoi che ci caccino?  
**RODOLFO** Io non ho detto Zambia.  
**TIRSO** Non sai leggere?

- RODOLFO** ...io non ho detto Zambia... spettatori, mi riferivo al fatto che lo Zambia è... *(TIRSO chiude la telefonata. Chiede la telecamera)*
- TIRSO** *(In posa da annunciatore)* Ad ogni modo lo Zambia non partecipa a questo mondiale. Come sappiamo tutti, la nostra nazionale gioca contro la squadra della Svezia in questo momento.
- ALFREDO** Esattamente, la nostra imbattuta nazionale gioca contro la squadra della... Svezia. Questa trasmissione vi è offerta dal latte Milky Mío, il miglior latte di mucca prodotto nel paese e che è il preferito dai bambini nazionali.
- RODOLFO** ...E anche internazionali. Lo so perché mia suocera è stata in Svezia e ha visitato da poco i caldi centri benessere del paese asiatico. *(Suona il telefono di TIRSO. Risponde nervoso)*
- TIRSO** Anche se gli svedesi non sono in Asia, Rodolfo. Dovete perdonare il nostro caro commentatore che oggi ha quel che si dice un lapsus interruptus ad hoc vitae curriculum. *(Ricomincia a dare spiegazioni al telefono)*
- ALFREDO** E tornando al calcio, bisogna dire che il video è ottimo anche se presenta problemi di audio. Qualcuno può sistemare i problemi col sonoro? *(TIRSO gli fa segno di mettere gli auricolari. ALFREDO lo fa)* ...E in questo preciso istante ci giunge il sonoro originale dal vivo.
- RODOLFO** ...Abbiamo problemi col satellite, alcuni meteoriti si stanno mettendo di traverso e una cometa interferisce con il segnale. *(ENTRAMBI lo guardano sorpresi. RODOLFO crede di avere finalmente fatto qualcosa di buono)*
- ALFREDO** ...Un omaggio delle imprese Sancho, gli stessi proprietari del circolo marittimo campestre Sancho, circolo del quale ci auguriamo di essere membri un giorno. Un circolo speciale in cui si accettano solo uomini e donne con stile. E io sono uno di loro. *(Posa alla Bruce Willis)* Benissimo, con il sonoro originale della partita vi annunciamo che entrambe le squadre si stanno inizialmente studiando, osservano ciascuna le intenzioni dell'altra.
- TIRSO** Anche se sospetto che l'intenzione di entrambe le squadre sia vincere.
- ALFREDO** Cosa mi puoi dire di quello che hai visto finora, Rodolfo?
- RODOLFO** Le squadre si equivalgono molto e possiamo dire che giocano con uno schema 7-5-4. Si stanno riconoscendo sul campo, in attesa dell'azione dell'avversario. Non dimentichiamoci che gli svedesi parlano tedesco e per loro dev'essere uno sforzo capire le regole del gioco nella nostra lingua. *(Suona il telefono di TIRSO. Risponde nervoso)*
- ALFREDO** Il tempo di gioco è 30 minuti – come potete vedere sui vostri schermi e il risultato è: nostra nazionale 0, Svezia 0, come pure potete vedere sui vostri schermi.
-

**TIRSO** Ecco una giocata pericolosa tra il portiere e l'attaccante...  
**ALFREDO** ...Ma non succede niente. Si salutano, si danno la mano, si toccano... Che ne pensi di questa usanza di toccarsi tra giocatori?

**RODOLFO** Appresa sicuramente al mondiale del 1977 che si giocò in Mozambico, a sud della Romania. Lì, la gente di discendenza albina ha questa calorosa abitudine di baciarsi per qualsiasi cosa sotto le forti neviccate tropicali. *(Si vede un gol sullo schermo)*

**TIRSO** Gol!  
**ALFREDO** Cosa quando... cosa?  
**TIRSO** Un gol, cari amici, gol.  
**ALFREDO** *(Seccato da TIRSO, cerca di oscurarlo)* Gol, gol, gol, gol della nostra nazionale... Già dicevo, come avete tutti sentito, che la nostra squadra è nettamente superiore e che questo risultato era atteso da un momento all'altro.

**TIRSO** È un gol contro la nostra squadra.  
**ALFREDO** Perciò ho detto che la nostra nazionale non ha la minima preparazione e che dovremmo cambiare immediatamente il commissario tecnico. *(Sorge un problema con l'immagine del televisore)*

**RODOLFO** L'immagine ha qualche problema... Di nuovo, i meteoriti e... *(TIRSO gli fa segno di smettere di parlare)* Bisogna fare attenzione a queste interruzioni perché la squadra avversaria può approfittare del fatto che non guardiamo per segnare uno o due gol. *(Improvvisamente, dal calcio passiamo alla pallacanestro)* Mano! Fallo di mano evidente. Rigore direi. E nessuno ferma il gioco! *(Suona il telefono di TIRSO. Risponde nervoso)* ...Questa squadra svedese-turca ama le scorrettezze e ovviamente, la FIFA la appoggia. *(Suona il telefono di ALFREDO. Risponde e anche LUI si scusa)*

I giocatori insistono a commettere fallo di mano e il gioco continua spudoratamente. E nel frattempo ci hanno segnato tre gol da due punti e uno da tre.

**ALFREDO** Rodolfo... aspetta... Si tratta di una...  
**RODOLFO** *(Furioso)* È questo il male di giocare come ospiti! *(Lo schermo lascia la pallacanestro e torna al calcio)*

**TIRSO** Torniamo al calcio, amici. E da questo momento vi lascio con il nostro commentatore, Alfredo C. *(Fa segno di voler parlare con RODOLFO. ALFREDO resta da solo a commentare la partita)*

**ALFREDO** La partita non parte e sta in disparte, per una discussione tra i giocatori. Approfitto per parlarvi di Milko e il circolo campestre Sancho... *(TIRSO e RODOLFO da una parte)*

**TIRSO** Che ti prende?  
**RODOLFO** Nulla. Non mi prende nulla.

---

**TIRSO** Come nulla? Stai distruggendo la trasmissione. Per colpa tua ci sta chiamando tutto il paese per insultarci. Sei nervoso?

**RODOLFO** Ho mal di testa. Mi fa male, come se avessi una pietra in mezzo al cervello.

**TIRSO** Se sei ammalato è meglio che te ne vai a casa.

**RODOLFO** Mi dimentico le cose.

**TIRSO** Stai ammazzando la trasmissione.

**RODOLFO** Non reggo la pressione.

**TIRSO** Te l'ho detto di non scommettere. Sicuramente t'ha colpito il cervello. Vatti a riposare.

**RODOLFO** Non è la scommessa.

**TIRSO** E allora cosa?

**RODOLFO** È Elisa.

**TIRSO** Che le è successo?

**RODOLFO** Beh, è venuta a sapere della scommessa.

**TIRSO** È venuta a sapere. È venuta a sapere. Come è venuta a sapere?

**RODOLFO** Mi ha fatto confessare.

**TIRSO** E tu gliel'hai detto!

**RODOLFO** Lo sai che comanda sempre lei. E adesso non so dove sia. Non era a casa stamattina. Credo che non sia venuta a dormire. Forse mi ha lasciato.

**TIRSO** Non ci posso credere, gliel'hai detto.

**RODOLFO** Ha preso tutte le sue cose e se n'è andata.

**TIRSO** Sicuramente torna.

**RODOLFO** Non credo. Ha preso il suo shampoo. Vuol dire che la cosa è definitiva.

**TIRSO** Hai chiamato le informazioni? Sicuramente è qui negli studi. Magari sta facendo straordinari... Chiamala...

**RODOLFO** Tu lo sai che se non torna, io posso morire, poco ma sicuro. Anche qui, se è quello che volete.

**TIRSO** Scordatelo. Non muore nessuno. *(Gli dà il suo telefono)* Tieni. Chiamala a casa. Lascia un messaggio. Queste cose alle donne piacciono. Dille di chiamarti; lasciale il mio numero. Di sicuro non è nulla di grave. *(Torna al suo posto)*

**ALFREDO** *(Commentando)* ...la palla è in possesso della nostra nazionale con passi corti a centrocampo...

**TIRSO** Stupenda partita della nostra nazionale che seguitando su questa strada potrebbe diventare la sorpresa del mondiale... Nel frattempo, l'altra partita tra Olanda e Italia è ferma sullo 0-0.

**RODOLFO** *(Al cellulare)* Pronto... Elisa, vita mia?... Sto trasmettendo la partita, e sotto il calore delle luci e l'emozione e i nervi, ho pensato a te. E che c'erano cose che non ti ho detto perché, come sai, io non sono molto normale, e quindi nascondo sempre i sentimenti.

Alla fine, quello che volevo dirti è che per me è un privilegio averti. Che sicuramente è tra le prime cose che racconterò ai nostri figli quando cominceremo ad averli e quando cominceranno a fare domande sceme, ovvero, quelle che veramente contano.

Pronto? Ci sei?

Bene, volevo dirti che io ringrazio sempre Dio delle cose che mi ha dato, e che non le do per scontate, so che è lui che me le fa trovare. E se non è lui, bene allora è una fortuna immensa averti vicina. E nient'altro. Che ti amo. Se mi hai già perdonato, chiamami.

Un bacio. *(Chiude la chiamata. Va a sedersi al suo posto)*

**ALFREDO**

...Un passaggio per Gerardo, la palla passa a Iñaki, Iñaki a Fermín, Fermín si muove in avanti nella metà campo avversaria, passa a Gonzalito, il mancino, che a sua volta avanza sulla fascia destra. E gol! Gol da antologia e il risultato si accorcia pericolosamente sul 4-1.

**TIRSO**

Stupendo gol di testa dei nostri ragazzi che hanno dimostrato che non si lasciano intimidire dall'avversario e che hanno cara la maglia.

**RODOLFO**

Ed ecco un altro gol, identico al precedente. 4-2. E ancora un altro gol, uguale all'altro e all'altro. Un altro. Credo che il punteggio sia già sul 4-7. *(Suona il telefono di TIRSO. Risponde nervoso)* Senza dubbio un'ottima tattica della nostra nazionale. Segnare tutti i gol nello stesso modo finché la squadra avversaria non se ne accorge. *(Sullo schermo compare il risultato di 4-1)*

**TIRSO**

Cos'è successo? Hanno annullato tutti gli altri?

Erano replay, Rodolfo. C'è stato solo un gol. *(Alla telecamera)* Vorrei chiedere scusa ai nostri spettatori per la disorganizzazione che c'è stata, ma vi assicuriamo che da adesso vi godrete la partita...

**ALFREDO**  
**RODOLFO**

Ecco che il gioco si ferma. Sembra un calcio di punizione.

Uno schema di allenamento. *(TIRSO fa segno ai DUE che smettano di parlare)*

**TIRSO**

Perché non lasciamo per un momento l'audio originale così che i nostri spettatori possano essere testimoni di questo momento? *(ALFREDO si alza dal suo posto. Con sguardo assassino contro TIRSO. Lo chiama. Lo affronta)*

**ALFREDO**

Chi è il capo qui?

**TIRSO**

Tu.

**ALFREDO**

Allora; perché stai dando ordini?

**TIRSO**

Perché Rodolfo ci sta distruggendo la carriera e tu non fai niente.

**ALFREDO**

Devi aspettare che faccia qualcosa io prima di fare qualcosa tu.

**TIRSO**

Ho il telefono intasato di chiamate.



**ALFREDO** Io pure, ma il tuo capo diretto sono io.  
**TIRSO** Questo non è professionale. Per quanto possiamo essere un canale di terz'ordine questo non ci dà diritto a...

**ALFREDO** Di terz'ordine?  
**TIRSO** Di quarto o quinto o secondo. Quello che è. C'è un solo modo di fare le cose in televisione e noi non le stiamo facendo.

**ALFREDO** Prima di tutto, voglio che tu sappia una cosa. Io sono il migliore. Terzo di tutto: io faccio questo lavoro da 45 anni. E quarto di tutto; io non lavoro in canali di terz'ordine.

**TIRSO** Beh è quello che stiamo facendo qui.  
**ALFREDO** Non alzare la voce con me.  
**TIRSO** Non sto alzando la voce.  
**ALFREDO** Allora non mi guardare così.  
**TIRSO** Non hai motivo di irritarti.  
**ALFREDO** Io non mi irrito. I bambini si irritano. Io non sono un bambino.

**TIRSO** (*Andandosene*) Torniamo alla trasmissione che è meglio...  
**ALFREDO** (*Trattenendolo*) Perché mi dai del terz'ordine, se faccio questo lavoro da qualcosa come 50 o 60 anni? Io sono stato con i migliori calciatori del mondo. Io, che conosco Maradona da quando era bambino. Che ho mangiato con Platini a casa sua, assieme alla moglie e al cane. Che ho discusso per nottate intere di tattiche con Bilardo e Lazaroni. Che sono culo e camicia con Pfaff. Sono padrino del figlio maggiore del canguro Kempes, nazionale campione del mondo nel 1974.

**TIRSO** 1978!  
**ALFREDO** Non ti permetto di correggermi!  
**TIRSO** Non ti permetto di fare errori!  
**ALFREDO** Dimmi: cos'è, un colpo di stato?  
**TIRSO** Un cosa?  
**ALFREDO** Un vile colpo di stato contro un superiore nominato democraticamente?

**TIRSO** Io non voglio il tuo posto.  
**ALFREDO** Certo che vuoi il mio posto.  
**TIRSO** Lasciamo stare.  
**ALFREDO** Ho già capito tutto. Vuoi farmi cacciare. Hai paura perché stai perdendo la scommessa.

**TIRSO** A giudicare da come sta andando la partita, quello che perde sei tu. E quell'altro imbecille.

**ALFREDO** Io non perdo mai.  
**TIRSO** Guarda lo schermo. Non è finito il primo tempo e siamo già 4-1. Sto vincendo.

**ALFREDO** Quante volte stavo vincendo e finisce che perdo?  
**TIRSO** Tu perdi sempre.  
**ALFREDO** Non mi dire così! Tirso, ti avverto!!!

---

**TIRSO** Guardati allo specchio, Alfredo. Hai la stessa faccia da bambino con gli occhi violenti, la stessa faccia che avevi a scuola. Vuoi picchiarmi solo perché ti sto battendo. Non sai perdere. Come quando ti ho battuto alla maturità. O quando Rodolfo ha sposato Elisa. *(ALFREDO fa per picchiare TIRSO ma la trasmissione della partita viene tagliata. Si spengono le luci dello studio. Il cartello "IN ONDA" si spegne. Vediamo ora un notiziario)* Che è successo?

**ALFREDO** Dov'è la partita?

**TIRSO** A quanto pare ci hanno tagliati. Siamo fuori onda...

**ALFREDO** Ne sapevi qualcosa?

**TIRSO** Per niente.

**ALFREDO e TIRSO** Rodolfo! *(RODOLFO si avvicina)*

**TIRSO** Cosa hai fatto?

**RODOLFO** Niente.

**ALFREDO** Cos'è successo?

**RODOLFO** Hanno tagliato la trasmissione. Hanno messo le notizie. Ordini della direzione del canale.

**TIRSO** Tu stavi dicendo qualcosa?

**RODOLFO** Beh, quando ci hanno fatto un altro gol ho voluto risollevare l'animo ai nostri giocatori e ho cominciato a parlare delle loro famiglie. Uno per uno.

**ALFREDO** DIO MIO!!!

**TIRSO** Vado a parlare con la direzione. *(TIRSO si allontana. Chiama al telefono)*

**RODOLFO** Non abbiamo di che preoccuparci. Ci stavano guardando in pochi.

**ALFREDO** Come lo sapete? Come lo sapete? Io ho molta gente che mi guarda, molta gente che vuole vedere le partite accompagnate dalla mia voce. Non possono farmi questo. Non possono. Come andava la partita?

**RODOLFO** Perdevamo 5-1.

**ALFREDO** E tu stavi commentando?

**RODOLFO** Non ho potuto evitare uno o due commenti importanti.

**ALFREDO** Credi che siano seccati?

**RODOLFO** Forse non gli è piaciuto il risultato della partita.

**ALFREDO** Ma mica è stata colpa nostra. *(Arriva TIRSO)*

**TIRSO** Sono furiosi. Ci sostituiscono con i notiziari e gli sceneggiati.

**ALFREDO** Sceneggiati di merda.

**TIRSO** Puntata finale della telenovela. Senza discussioni. Per la malinconia rimarranno i gol.

**ALFREDO** Ogni volta che c'è una bella partita compare un arbitro coglione e rovina tutto.

**TIRSO** Rodolfo, vogliono parlare con te.

**RODOLFO** Con me perché?

**TIRSO** Va' e vedi tu.  
**RODOLFO** Gli hai detto che Elisa è scomparsa?  
**TIRSO** Vogliono parlarti di un'altra cosa.  
**RODOLFO** Torno subito. (*Esce*)  
**ALFREDO** Licenziamento?  
**TIRSO** Immediato.  
**ALFREDO** (*Con sincerità, per la prima volta nella commedia*) Questo lavoro è una merda. (*TIRSO gli si avvicina*)  
**TIRSO** Bene, e allora?  
**ALFREDO** Allora cosa?  
**TIRSO** Allora?  
**ALFREDO** Cosa vuoi dire con "allora"?  
**TIRSO** Ho vinto la scommessa.  
**ALFREDO** Aspetta. Vieni qui. Parliamo. Rodolfo è già licenziato. Elisa sicuramente divorzierà da lui. Tu... sei mio amico e... Mi piacerebbe che adesso, solo tu e io, facessimo squadra. Ho due offerte meravigliose. Per me e per te. O per te e per me. Come vuoi.  
Ci chiamano dalla televisione di Miami. Sai, gli americani vogliono imparare il calcio e chi: chi credi che...?  
**TIRSO** Abbiamo una scommessa.  
**ALFREDO** E ce ne andiamo a Miami. Il tandem: Alfredo-Tirso. O Tirso e Alfredo C. Una casa di produzione di eventi sportivi latinoamericana e universale... Lo sai, vendiamo i programmi con la tua firma e la mia. Tutto in dollari. Metà e metà.  
**TIRSO** Una scommessa è come un giuramento.  
**ALFREDO** Okay. Non stiamo a discuterne. Il sessanta per te e il quaranta per me.  
**TIRSO** Perché si tratta di Elisa.  
**ALFREDO** Settanta-trenta?  
**TIRSO** Pagami.  
**ALFREDO** Ottanta-venti?  
**TIRSO** Tariffa da professionisti, perché come amici...  
**ALFREDO** Ecco. Amici. Okay. Cento-zero.  
**TIRSO** Paga!  
**ALFREDO** Ti ho raccontato del mio viaggio al Maracanã?  
**TIRSO** Non mi interessa.  
**ALFREDO** E della mia estate in Danimarca...  
**TIRSO** Non sei mai uscito da questo paese.  
**ALFREDO** Ma noi ce ne andiamo a Chicago con l'impresa interstellare di commenti sportivi.  
**TIRSO** Con te, manco al gabinetto.  
**ALFREDO** Senti... vieni qua... aspetta... io... ti ho raccontato del tipo che mi ha dato mille sacchi perché glielo mettessi?  
**TIRSO** Sono storie. Non ti capita mai nulla.

---

**ALFREDO** Hahaha... ma... ehe... Certo che mi è capitato. In un ponte... E...

**TIRSO** Non ti credo.

**ALFREDO** Mi sono comprato questa camicia...

**TIRSO** Voglio la mia parte. *(Entra RODOLFO con una scatola piena di cose provenienti dalla sua scrivania. Molti pelouche e giocattoli)*

**RODOLFO** Brutta giornata per tutti.

**TIRSO** Per tutti no. Io ho vinto la scommessa.

**RODOLFO** Quale scommessa?

**ALFREDO** Tra me e Tirso.

**RODOLFO** E quanto hai vinto?

**ALFREDO** Tirso ha vinto parecchio.

**TIRSO** Esattamente.

**RODOLFO** Hai scommesso qualcosa di molto importante?

**ALFREDO** Sì. Molto importante per me e per te.

**RODOLFO** Anche io faccio parte della scommessa?

Non è possibile. A me non avete detto niente. Secondo me non è giusto scommettere quando uno non c'entra. Insomma, dovete fare più attenzione con le... io non posso...

Non potevate perché... Una volta eravamo amici. Ci sono... ci sono cose straordinarie che possiamo fare assieme. I tre amici... I tre. No... no? Non è così, Alfredo? *(Pausa)* Voi avete scommesso me. No?

**TIRSO** Tu hai scommesso tua moglie. E io mi prendo tutto.

**ALFREDO** Cosa?... cosa... cosa dici... io... Sono il tuo capo!

**TIRSO** Adesso ti licenziano.

**ALFREDO** Te l'ha detto la direzione?

**TIRSO** E mi danno il tuo posto. Con un aumento. Adesso sono il capo. "Lo sport con Alfredo" adesso sarà "Lo sport con Tirso". Addio calcio. Adesso trasmetteremo solo badminton, scacchi e nuoto sincronizzato.

**ALFREDO** Non può... Non può essere... Dopo aver lavorato qui per tanti anni, essere stato il volto sportivo del canale, avergli dato il sangue e il sudore e tutto.

**TIRSO** Io devo incassare la mia scommessa.

**ALFREDO** Così il valoroso si prenderà ciò che gli appartiene.

**TIRSO** Scommessa da uomo.

**ALFREDO** Tutto quello che abbiamo scommesso? *(Indicando RODOLFO)* Incluso lui?

**TIRSO** Lui o te.

**ALFREDO** *(Guarda RODOLFO)* Sei fottuto. *(ALFREDO e TIRSO gli si avvicinano e lo accerchiano)*

**RODOLFO** *(Sfuggendo)* Senti. Senti. Senti. Io non posso. Non sono. Senti aspetta. La vita è una cosa meravigliosa e... ci sono cose inevitabili che uno crede siano inevitabili ma che non lo sono.

Quando ci rendiamo conto che sono evitabili... Conosciamo meglio noi stessi. Non è così? Non vi pare? Allora, allora, allora... che vuoi fare?

**TIRSO**

Prendere quel che è mio. *(ENTRAMBI gli si avvicinano pericolosamente. RODOLFO cerca di nascondersi, ma è circondato. Improvvisamente si vede un'edizione straordinaria del notiziario. TUTTI guardano)*

**RODOLFO**

Elisa!

**ELISA**

*(Dal televisore)* ...le immagini, come già vi abbiamo detto, sono terribili e vi avvisiamo che possono impressionare molto i bambini e le persone molto sensibili... I fatti sono cominciati con una lite tra le sbarre durante l'intervallo del primo tempo. Il tafferuglio, che rapidamente è cresciuto di numero, ha attirato in quel settore una squadra di poliziotti. E in quello stesso istante, quando la rissa dei facinorosi tra loro e anche con la polizia stava sfuggendo al controllo, tutta la parete che divide le tribune è crollata...

**RODOLFO**

Dio mio! Ma quando?

**ELISA**

*(Dal televisore)* Qui potete vedere. Le immagini sono eloquenti... *(I TRE non riescono a credere a quello che vedono)* Persone che cercano di uscire dalle macerie, familiari che cercano i loro cari anch'essi poi raggiunti dalla massa di gente che correva.

Corpi schiacciati, sangue per tutta la gradinata. L'immensa parete, cadendo, ha trascinato con sé anche l'unica porta d'uscita e la folla, presa dal panico, si è riversata fino all'ingresso in campo. Ma l'accesso è protetto da una rete e decine di persone, soprattutto bambini e anziani, sono rimaste intrappolate tra la rete e la folla. Molti sono morti per asfissia... *(ALFREDO emette un lamento. I suoi movimenti sono lenti e sinceri)*

**ALFREDO**

Dio mio... dio mio...

**ELISA**

*(Dal televisore)* Stritolati dalle macerie...

**ALFREDO**

No, per dio, guarda là.

**ELISA**

*(Dal televisore)* Al momento, ci confermano che sono morte centocinquanta persone, ma ancora si cercano resti tra le macerie... *(TIRSO lentamente torna al suo posto, senza mai distogliere lo sguardo dalla tv)* Dal fondo della struttura si sono sentite delle grida, il che fa presumere che specialmente sotto di essa, lungo il tunnel di uscita, potrebbero trovarsi ancora dei superstiti. Secondo le autorità della FIFA, si tratta della più grande tragedia avvenuta in un campo sportivo in tutta la storia...

Corpi devastati, sangue ovunque... *(I TRE restano paralizzati, guardando il televisore)* Una disgrazia che funesta la comunità mondiale e anche, perdonate se lo dico, una delle notizie più tristi che io abbia mai dovuto dare...

Che dio protegga tutti. (*Immagini da orrore nello stadio. I TRE restano a guardare il televisore, conoscendo la tristezza per la prima volta in vita loro. Improvvisamente, suona il telefono. Risponde TIRSO. Passa il telefono a RODOLFO*)

**TIRSO**

È Elisa.

**RODOLFO**

Amore mio... Sì... Sì... È tutto molto triste. Non piangere, vedremo come possiamo essere d'aiuto. Cercheremo informazioni sulle vittime. Contatteremo i familiari. No, non piangere più. Vengo lì. Per stare con te. Stiamo assieme in questo. Ti amo. (*Riattacca il telefono*) Devo andare da mia moglie.

**TIRSO**

Io vedo come posso aiutare i familiari. Dobbiamo mandare sullo schermo i numeri della Croce Rossa.

**ALFREDO**

Io vedo cosa si può fare per donare sangue e mandare aiuti...

**TIRSO**

E poi, alla fine della giornata...

**ALFREDO**

Ci vediamo...

**RODOLFO**

Al bar di sempre e...

**ALFREDO**

E sistemiamo la faccenda...

**RODOLFO**

La faccenda...

**TIRSO**

La faccenda della scommessa. Restiamo che io pago le prime tre e tu paghi le altre.

**ALFREDO**

Come?

**TIRSO**

Io offro le prime tre birre e a te tocca il resto.

**ALFREDO**

Tutto il resto?

**TIRSO**

Certo, ho vinto la scommessa. No?

**ALFREDO**

Certo. La scommessa.

**RODOLFO**

Era questa la scommessa?

**TIRSO**

Abbiamo scommesso che chi perde paga le birre. No?

**ALFREDO**

Tu...

**TIRSO**

Forse dovremmo fare una raccolta fondi dal vivo per aiutare le vittime. Rispondendo alle telefonate. Calmando la gente. Che ve ne pare? Va bene?

**ALFREDO**

Come vuoi tu. (*TIRSO esce*) Che tipo. No? Ce le ha tutte. Un mito. Lo sapevo dai tempi della scuola. Un grande amico. Che ne pensi? Eh?

**RODOLFO**

Che voglio una birra.

**ALFREDO**

Io pure. Birra con gli amici. Uno va lì in strada e si mette di fronte a un palo e gli dice "Guarda palo, io ho un amico che si chiama Tirso e un altro che si chiama Rodolfo." Andiamo al bar!

**RODOLFO**

Ci vado dopo. Prima Elisa.

**ALFREDO**

Certo. Certo. Certo. Salutamela. Dille che sarà per un'altra volta. Di non disperarsi. Un giorno vincerò io. (*Uscendo*) Aspetta aspetta... io... (*Pausa*) Posso chiederti una cosa?

**RODOLFO**

Cosa?

**ALFREDO**

Prestami cinquecento sacchi.

**RODOLFO** Cinquecento?  
**ALFREDO** Devo pagare le birre di stasera. (*RODOLFO estrae il denaro. Glielo consegna*) Un po' te ne resta. No?

**RODOLFO** Non ti preoccupare.  
**ALFREDO** Ma ti rimangono dei soldi.  
**RODOLFO** Sì.  
**ALFREDO** Molto bene. Per me va benissimo. Perché se... se tu volessi scommettere. Dico, in questo momento gioca l'Olanda contro l'Italia e mi hanno detto che gli olandesi non vanno molto bene. E se scommettiamo, qualcosa senza importanza. Che ne so... Un cinquemila.

**RODOLFO** Sì, ma io vado sull'Italia.  
**ALFREDO** Benissimo. Io vado *sull'Olanda*. E scommetto... lo stipendio.  
**RODOLFO** Okay.  
**ALFREDO** E qualcosa di personale?  
**RODOLFO** Personale, come?  
**ALFREDO** Beh, qualcosa che tu vuoi. Una vendetta.  
**RODOLFO** Okay. Quello che perde dà fuoco alla stazione.  
**ALFREDO** D'accordo. Dà fuoco alla stazione e si taglia un orecchio.  
**RODOLFO** Si taglia un orecchio?  
**ALFREDO** Un orecchio e (*gli indica i genitali*) il resto.  
**RODOLFO** Il resto!!!  
**ALFREDO** Scommessa da maschio.  
**RODOLFO** Tagliarmi il... il...  
**ALFREDO** Sei un uomo o una farfalla?  
**RODOLFO** Okay. Accetto.  
**ALFREDO** Affare fatto. (*In questo istante entra TIRSO*)  
**TIRSO** Ha vinto l'Olanda! (*RODOLFO si copre con le mani*)  
**ALFREDO** È fottuto. (*Buio completo. Musica. Raggio di luce su RODOLFO*)  
**RODOLFO** (*Al pubblico*) ...In tutti gli anni che siamo stati assieme, in compagnia, non ho mai chiesto loro se mi apprezzassero. Non ho mai saputo quale partito politico preferissero, se avessero letto un libro o quando fosse stata l'ultima volta che si erano sentiti soli.  
Perché noi non parliamo mai del cuore, non riempiamo i cruciverba. Diciamo a tutti che abbiamo anima e poi mentiamo a tutti senza pietà.  
(*Compagno sul fondo ALFREDO e TIRSO al bar, che bevono birre, parlano appassionatamente*) Gli scherzi tra amici sono deliziosi perché sono inaccessibili a tutto il mondo.  
Tranne che per noi. (*Al pubblico*)  
Quelli che ci comunichiamo a gesti.  
Non fraintendetemi. Quei momenti e quelle conversazioni sono i più felici della mia vita.  
(*Guardando i suoi AMICI*) Quei matti sono amici miei.

---

**ALFREDO**

*(A voce alta, ridendo, abbracciando TIRSO. A RODOLFO) Vieni a sentire questa storia!*

**RODOLFO**

*Vengo subito! (A voce alta, al pubblico, con tono di sentenza)*

*Perché i miei amici sono il paesaggio.*

*(Tema musicale. RODOLFO si unisce ai suoi AMICI. Sente la storia e I TRE scoppiano in una risata magnifica. Di quelle che si fanno solo tra amici.*

*Immagini di ALFREDO con la sua famiglia in fotografie bellissime.*

*Idem, fotografie di TIRSO con sua moglie, molto carina. Poi, fotografie di RODOLFO con Elisa, i figli e il cane.*

*Infine, la foto di Elisa, la donna più bella che si sia mai vista.*

*Musica.*

*Prima del buio finale, foto in bianco e nero di tre bambini che giocano a calcio.*

*Buio finale)*

**BUIO**

**FINE DELLA COMMEDIA**